



fondo
sociale europeo

ALLEGATO B

**BANDO
DI SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI
WELFARE TERRITORIALE
ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO DI CUI
ALLA
D.G.R. N. 22-5076 DEL 22/05/2017**

PERIODO 2017-2020

SCHEMA DI PROGETTO DEFINITIVO

ATTIVARE SCINTILLE

CIdiS

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 2 di 41

SEZIONE 1 – CARATTERISTICHE DEL RAGGRUPPAMENTO-PROPONENTE

1.1 Esperienza dei partner aderenti al Raggruppamento nell'erogazione di servizi per l'inclusione sociale negli ultimi cinque anni ESCLUDENDO gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali (Descrivere sinteticamente le esperienze pregresse più significative realizzate dai partner aderenti)

Titolo del progetto	Descrizione sintetica del progetto	Anno di avvio progetto	Anno di conclusione progetto	Durata complessiva in mesi
Insieme per tutti i Bambini – ZeroSei Finanziato dalla Compagnia di San Paolo – Programma ZeroSei Budget: 412.679 € (finanziamento € 230.000 cofinanziamento € 182.679 = 44%) Soggetto responsabile: CIdiS Partenariato: 80 soggetti pubblici e del Terzo Settore (Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, ASL TO3, 11 Istituti Comprensivi; Consorzi e Cooperative Sociali, Associazioni, Gruppi di volontariato).	Il progetto era rivolto a tutti i bambini in fascia d'età 0/6 anni del territorio e alle loro famiglie, con attenzione particolare a coloro che vivono condizioni di fragilità. Obiettivo principale era la promozione di cambiamenti positivi rispetto a tre fattori: carenza di relazioni e reti informali e difficoltà dei genitori; scarsa conoscenza delle culture diverse da quella dominante, pregiudizio e stigmatizzazione nei confronti dei “diversi”; solitudine e isolamento delle famiglie. Al contempo il progetto ha promosso le reti locali e lo sviluppo di pratiche di progettazione partecipata. Si è realizzato sui sei Comuni del territorio, con laboratori teatrali e musicali, interventi di animazione nei parchi, occasioni di incontro, di gioco, di riflessione e di conoscenza reciproca dei piccoli e dei grandi, per crescere insieme, favorire il benessere dei bambini, le competenze genitoriali, la coesione e la convivenza sociale.	2015	2018	36
Per Mettersi In Gioco – XMING Finanziato ai sensi del bando Prima Infanzia 2016 – Impresa Sociale con i Bambini. Budget: 704.000 € (finanziamento € 600.000)	Il progetto insiste sui 6 comuni consorziati (Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera) ed intende sostenere le famiglie in situazione di vulnerabilità, promuovere la comunità educante e potenziare le <i>life/social skills</i> . In ciascun comune è stato attivato 1 luogo ad alta densità educativa, in cui si realizzano settimanalmente attività	2018	2020	36

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 3 di 41

cofinanziamento € 104.000 = 15%) Sogg. responsabile: Cooperativa Sociale San Donato; Partenariato: 35 soggetti pubblici e del Terzo Settore (Consorzio CIdiS, Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, ASL TO3, 9 Istituti Comprensivi; Consorzi e Cooperative Sociali, Associazioni, Circoli).	ludico/educative per i bambini accompagnati dai genitori/nonni. Si realizzano laboratori scolastici per promuovere e rafforzare le competenze trasversali, emotive e cognitive dei bambini e saranno promossi incontri estivi quali “spazi leggeri” per la socializzazione ed il sostegno alle famiglie. La fruibilità dei servizi sviluppati dal progetto è sostenuta con interventi di “accompagnamento sociale” rivolti alle famiglie più vulnerabili. I destinatari diretti principali del progetto sono circa 3.500 bambini di età 0-6 anni. Metaobiettivo fondamentale del progetto è la promozione e lo sviluppo della comunità educante.			
Futurama Finanziato ai sensi del bando Nuove Generazioni 2017 – Impresa Sociale con i Bambini. Budget: € 569.133,61 Sogg. responsabile: Cooperativa Sociale Esserci; Partenariato: 37 soggetti pubblici e del Terzo Settore (Consorzio CIdiS, Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, ASL TO3, Comune di Torino, 12 Istituti Comprensivi; Consorzi e Cooperative Sociali, Associazioni, Circoli).	FUTURAMA è un progetto di <i>community empowerment</i> che opera nell’ottica di sostenere le reti attraverso la progettazione partecipata, favorendo in ogni partner – a seconda delle singole competenze e specificità- la cooperazione e l’assunzione diretta di responsabilità nei confronti dei destinatari, con l’obiettivo finale di promuovere una comunità educante più competente, integrata e accurata. Il progetto è rivolto ai bambini in fascia 6/14 anni e loro famiglie e sarà realizzato nei comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta e Volvera e nelle circoscrizioni 2 e 3 della città di Torino. Le azioni educative si svilupperanno in 2 contesti: SCUOLA, con Laboratori Educativi, in orario extra scolastico ed esperienze formative integrate minore-famiglia-scuola e LADE, 8 Luoghi ad Alta intensità Educativa (2 Torino e 6 territorio CIdiS) dove saranno attivati i laboratori per minori e famiglie. Futurama intende contrastare le fragilità attraverso il potenziamento delle	2018	2020	36

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale"	Pagina 4 di 41

	life/social/digital/parental skills, il coinvolgimento e potenziamento della comunità educante; l'acquisizione e sperimentazione di competenze trasversali; la promozione di Esperienze integrate tra minore-famiglia-scuola. Metaobiettivo fondamentale del progetto è la promozione e lo sviluppo della comunità educante.			
Giovani Connessi Finanziato ai sensi del bando Adolescenza 2016 – Impresa Sociale con i Bambini. Sogg. responsabile: Consorzio CGM Referente locale Cooperativa Sociale Esserci; Partenariato: 90 partner a livello nazionale; a livello locale: CIdiS, 5 Istituti Comprensivi (Beinasco, Bruino, Piossasco, Rivalta di Torino, Volvera), 1 Istituto Superiore (Amaldi-Sraffa di Orbassano)	Giovani Connessi si articola a livello nazionale in 8 Macro-Attività il cui filo rosso è il " <i>digital device</i> - non conoscenza ed inconsapevolezza - di minori e famiglie". Le macro attività affiancano azioni già programmate nelle scuole a supporto della dispersione (orientamento, percorsi personalizzati) cercando di rafforzare la presenza dei più fragili.	2018	2022	42
Attive Compagnie Sogg. Responsabile: Cooperativa Sociale Esserci Finanziatore: Dipartimento Patologia delle Dipendenze Asl TO 3	Progetto di prevenzione e limitazione dei rischi nei consumi di sostanze psicoattive attraverso lo strumento della <i>Peer Group Education</i> . Il progetto è operativo in 11 Istituti Superiori del territorio dell'ASLTO3 e coinvolge circa 250 <i>peer educator</i> ogni anno scolastico.	2010	In corso	60

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 5 di 41

Vivi La Notte Sogg. Responsabile: Cooperativa Sociale Esserci Finanziatore: Asl TO 3	Nell'ambito del Dipartimento Patologia delle Dipendenze, è un progetto di prevenzione selettiva e limitazione dei rischi nei consumi di sostanze psicoattive con particolare riferimento ai locali notturni.	2007	In corso	60
“Intrecci e alleanze generative per una comunità curante ed amichevole” Finanziato dalla Compagnia di San Paolo Sogg. responsabile: Bottega del Possibile Partenariato: Comune di Piossasco, RSA San Giacomo Onlus, CIdiS, ASL TO3, Social COOP, Cooperativa Sociale Itaca, Università degli Studi di Torino, Ordine Regionale degli Assistenti Sociali	Il progetto sperimentale vede la realizzazione di azioni a sostegno della domiciliarità delle persone anziane attraverso la valorizzazione e l'implementazione del lavoro di rete e di una partnership attiva tra le differenti realtà istituzionali e del privato sociale. Il progetto prevede un sistema di governance composito e azioni che vedono la RSA San Giacomo trasformarsi in una realtà aperta al territorio, a sostegno della domiciliarità delle persone anziane, per divenire un punto di riferimento, secondo un approccio di cure integrate di comunità. Il progetto ha visto l'attivazione di “sentinelle di comunità” che connettono persone in difficoltà e operatori del progetto, rafforzando così la coesione sociale. Il progetto ha alimentato percorsi di sviluppo di una comunità, operosa, solidale e responsabile, nell'ottica della sussidiarietà circolare e del lavoro di comunità dove la comunità non è solo destinataria di azioni, ma attore di processi di promozione e di prevenzione alla salute, di innalzamento degli indici di qualità della vita e della partecipazione.	2016	In corso	36
Giovani 2 Lavoro Sogg. responsabile: Comune di Beinasco Partenariato: Coop. Soc. ORSo, Coop. Soc. MAdiba: Enti locali (Orbassano, Bruino, Volvera, Piossasco, Rivalta)	Processo di ricerca-azione, oggetto di specifico Protocollo d'Intesa, finalizzato all'analisi e co-definizione di possibili nuove strategie ed interventi per favorire, sostenere e facilitare l'avvicinamento e/o l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.	2017	2018	15

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 6 di 41

Cambio Marcia Sogg.responsabile: Coop ORSo Partenariato Coop. Soc. Madiba, Ass Violeta Parra, Ass B Group, in collab.col Comune di Beinasco e imprese del territorio Finanziamento: Fondazione CRT	Progetto, rivolto ai giovani di età compresa tra 18 e 29 anni: - accompagnamento all'inserimento lavorativo: orientamento, formazione e tirocini; - supporto e orientamento per l'utilizzo dei servizi del territorio per favorire il progetto personale e professionale e la cittadinanza attiva.	2018	2019	12
Beinasco Verso il Lavoro Sogg.responsabile: Coop. Soc. Educazione Progetto Partenariato: Coop Soc Orso Finanziatore: Comune di Beinasco	Progetto rivolto ai disoccupati del territorio. Attività di orientamento e inserimento lavorativo - tirocini	2018	2018	12
Progetto MAD Micro Accoglienza Diffusa (CAS - area Valle di Susa) Sogg.responsabile: Comune di Avigliana Rete: 20 Comuni bassa e media Valle. Partenariato: Cooperativa ORSo (capofila), Coop. Frassati, diaconia Valdese, Fondazione Talità, Coop. Amico.	Azioni operative finalizzate all'accoglienza integrata e all'inclusione di soggetti richiedenti asilo e rifugiati quali: supporto in merito all'accoglienza abitativa, alla formazione linguistica, alle cure sanitarie, alla consulenza giuridica, alla formazione scolastica e all'inserimento lavorativo.	2016	2019	42
Progetto G.O.A.L. (Giovani Orientali al Lavoro) Sogg. responsabile: Consorzio COESA Partenariato: Coop. Madiba, e altri soggetti (Il Nodo scs, Idea Ag. Per il Lavoro, Cons. Copernico, CIAC, coop. Zac, Ass. Eufemia, Cons. CFIQ	G.O.A.L. è nato dalla collaborazione di una rete di soggetti che operano in contesti locali quali, principalmente, il Pinerolese e il Canavese e l'area metropolitana di Torino. Obiettivo è promuovere la “riattivazione” e l'inserimento occupazionale di giovani con minori opportunità e potenziare il <i>network</i> pubblico- privato territoriale e lo scambio di buone prassi inter-territoriali sulle politiche di inserimento occupazionale dei giovani.	2016	2018	24

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 7 di 41

Interventi di Empowerment nell’ambito del Progetto Collegno Giovani Sogg. responsabile: Cooperativa Sociale San Donato Ente finanziatore Comune di Collegno	Intervento di <i>empowerment</i> socio-culturale che intende favorire la partecipazione attiva e consapevole dei giovani alla vita della città, stimolando lo sviluppo e la valorizzazione delle loro competenze e coinvolgendo l'intera comunità locale.	2017	2020	36
Co-progettazione e realizzazione di interventi e azioni di politiche giovanili Sogg. responsabile: Cooperativa Sociale San Donato Ente finanziatore Comune di Grugliasco	Progetto di animazione socio culturale rivolto a giovani dagli 11 ai 35 anni finalizzato a facilitare la partecipazione giovanile alla vita della comunità.	2018	2021	36
Accompagnamento socio educativo territoriale Sogg. responsabile: Cooperativa Sociale San Donato Ente finanziatore Consorzio Intercomunale di Servizi – CIdiS	Il servizio si propone di agire direttamente presso i luoghi di abitazione delle famiglie rom, realizzando interventi educativi e di mediazione, finalizzati alla promozione dell’integrazione sociale.	2018	2020	36
Servizio di accompagnamento sociale famiglie rom Sogg. responsabile: Cooperativa Sociale San Donato Ente finanziatore Comune di Collegno	Servizio di accompagnamento sociale alle famiglie residenti presso il campo rom – Strada della Berlia n. 86 e presso le abitazioni di edilizia sociale e di altro tipo.	2018	2020	23

Indicare il numero complessivo di anni di esperienza (negli ultimi cinque anni) nella realizzazione di progetti inerenti all’ambito oggetto del bando:

N. anni di esperienza **31**

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 8 di 41

1.2 E' stata costituita o si prevede di costituire una “Cabina di regia” per la progettazione e realizzazione delle attività

☒ **SI**

☐ **NO**

Se si elencare i soggetti partecipanti alla “Cabina di Regia”:

SOGGETTO	SEDE	NATURA GIURIDICA (pubblico/privato)
Consorzio Intercomunale di Servizi – CIdiS	Orbassano, Strada Volvera 63	Pubblica Amministrazione
Comune di Rivalta di Torino	Rivalta di Torino, Via Balma 5	Pubblica Amministrazione
Comune di Piossasco	Piossasco, P.zza Tenente Nicola	Pubblica Amministrazione
Consorzio COESA	Pinerolo, Piazza Cavour, 12	Consorzio di Cooperative Sociali a.r.l.
Cooperativa O.R.So.	Torino, Via Bobbio, 21/A	Società Cooperativa Sociale

1.3 Cabina di Regia Illustrare i compiti assegnati alla Cabina di regia

La cabina di regia garantisce:

1. la condivisione e la supervisione delle linee di progettazione generali a livello centrale;
2. l'indirizzo e la supervisione tecnica;
3. la progettazione di dettaglio e la pianificazione degli interventi;
4. l'analisi dei rischi di realizzazione, la condivisione e la risoluzione di eventuali criticità e rimodulazioni;
5. la manutenzione della rete locale impegnata nella realizzazione delle attività, anche mediante occasioni periodiche di incontro per il monitoraggio, il coordinamento complessivo e la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi;
6. il monitoraggio, la valutazione e la documentazione del progetto, in collaborazione con la Fondazione Zancan che gestirà la valutazione del progetto.

Sarà valutato l'ampliamento della cabina di regia ad un referente del Distretto di Orbassano ASL TO3, già soggetto aderente al progetto, dato il ruolo peculiare di questa pubblica amministrazione nella promozione del benessere dei cittadini e dello sviluppo di comunità secondo un concetto dinamico di salute.

Un rapporto serrato intercorrerà fra la cabina di regia e la Fondazione Zancan, soggetto valutatore del progetto.

La cabina di regia si relazionerà con tutti i diversi soggetti del partenariato e con l'intera rete interistituzionale e sovracomunale, coincidente con il Tavolo di progettazione e composta da: CIdiS, ASL TO3 – Distretto di Orbassano, Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, Consorzio COESA, Consorzio La Valdocco, Cooperativa Sociale Esserci, Cooperativa Sociale O.R.SO., Cooperativa Sociale San Donato.

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 9 di 41

1.4 Il Raggruppamento rappresenta la convergenza di più Distretti della Coesione Sociale di cui alla D.D. 998/A1508A del 20/10/2017 su un unico progetto?

☐ **SI** ☒ **NO**

Se si elencare tutti i Distretti della Coesione Sociali aderenti al raggruppamento (compreso il Distretto dell’Ente Gestore capofila)

Distretto della Coesione Sociale	Sede	Partecipa alla Cabina di regia
		☐ SI ☐ NO
		☐ SI ☐ NO
		☐ SI ☐ NO
		☐ SI ☐ NO
		☐ SI ☐ NO

1.5 Attività svolte prevalentemente dai partner non Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali

Soggetto	Attività Prevalente	Partecipa alla Cabina di regia	Natura Giuridica (pubblico/privato)
Comune di Beinasco	Il comune opera nell'ambito dei poteri riconosciuti dalla Costituzione e dei principi fissati dalle leggi dello Stato, curando gli interessi della propria comunità, promuovendone lo sviluppo sociale, culturale ed economico, ispirandosi ai principi di libertà e dignità della persona.	☐ SI ☒ NO	Pubblica Amministrazione
Comune di Bruino		☐ SI ☒ NO	Pubblica Amministrazione
Comune di Orbassano		☐ SI ☒ NO	Pubblica Amministrazione
Comune di Piossasco		☒ SI ☐ NO	Pubblica Amministrazione
Comune di Rivalta di Torino		☒ SI ☐ NO	Pubblica Amministrazione
Comune di Volvera		☐ SI ☒ NO	Pubblica Amministrazione

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 10 di 41

Consorzio COESA www.consorziocoesa.it	COESA è un consorzio di cinque cooperative sociali che dal 2001 opera nella provincia sud-ovest di Torino. Il Consorzio e le sue cooperative sviluppano iniziative commisurate ai bisogni del territorio in cui operano, con prevalenza di servizi alla persona (asili nido, sostegno all'infanzia e ai giovani, disabili, anziani) e con un'attenzione specifica al disagio e all'inclusione sociale. La rete territoriale che esiste da anni è composta da diversi attori: scuole, servizi sociali, ASL, amministrazioni locali. I valori che guidano COESA sono lo sviluppo dell'inclusione sociale, il legame organico con la comunità e il territorio e il continuo rafforzamento delle competenze interne per poter affrontare con tempestività nuove sfide e bisogni emergenti, come gli ostacoli al percorso educativo dei minori, soprattutto con esigenze educative speciali.	☒ SI ☐ NO	Privato Sociale
Consorzio La Valdocco www.lavaldocco.it	La Valdocco agisce per la promozione, progettazione e gestione di servizi socio-sanitari, educativi, animativi e culturali, finalizzati a prevenire e contenere i rischi e gli effetti dell'esclusione e del disagio sociale. Aderisce a Legacoop. Opera in integrazione con altre cooperative e con le consorziate Coop Animazione Valdocco, PAS, A&T, organizzazioni del volontariato, realtà dell'associazionismo, istituzioni pubbliche a livello nazionale e locale. Offre servizi in diverse aree: sanitaria, disabili, minori, anziani, sviluppo di comunità	☐ SI ☒ NO	Privato Sociale

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 11 di 41

Cooperativa Sociale Esserci	L'impresa sociale Esserci nasce nel 1986, da persone che scelgono i valori e le logiche della cooperazione sociale per rispondere ai bisogni della comunità locale. Le finalità in cui crediamo e che intendiamo promuovere prioritariamente sono: sostenere la cultura della solidarietà, dell'integrazione e della partecipazione sociale, costruire strategie di prevenzione e di recupero del disagio, aumentare la qualità della vita delle persone in difficoltà. Un'impresa sociale ha nella sua azione l'ambizione e l'obiettivo di costruire comunità. Ci occupiamo di progetti e servizi nelle aree: - minori e giovani - famiglie - persone con disabilità - salute mentale - politiche attive del lavoro - housing sociale - sanità Dal 2017 Esserci scs è diventata una cooperativa sociale di tipo misto (A e B) con l'obiettivo di orientare la propria attività anche verso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nei settori del commercio, della cultura, dell'agricoltura.	☐ SI ☒ NO	Privato Sociale
Cooperativa Sociale O.R.So. www.cooperativaorso.it	La Cooperativa Sociale O.R.So. nasce nel 1987 ed opera prevalentemente sul territorio delle province di Torino, Asti, Alessandria e Cuneo, realizzando progetti e interventi nel campo delle Politiche Giovanili, delle Politiche attive del Lavoro e Politiche per i Migranti con specifiche esperienze e competenze nel campo dell'educazione, dell'animazione, dell'orientamento della formazione, dell'inclusione sociale. Tra i valori guida della	☒ SI ☐ NO	Privato Sociale

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 12 di 41

	Cooperativa vi è l'accompagnamento delle persone che incontrano difficoltà o hanno bisogno di rinforzo nelle fasi di transizione, affinché possano farvi fronte nel modo più soddisfacente per sé. Le modalità di intervento hanno una forte valenza relazionale, si fondano sulla relazione di aiuto e prevedono personalizzazione.		
Cooperativa Sociale San Donato www.coopsandonato.it	La Cooperativa ha lo scopo di perseguire in forma mutualistica e senza fini di lucro l'autogestione dell'impresa operando nell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi. La Cooperativa intende porre altresì un'attenzione significativa alle Politiche per lo Sviluppo di Comunità quale strumento di azione sociale finalizzata al riconoscimento ed alla promozione dei diritti di cittadinanza. I SERVIZI: Comunità Educativa Residenziale per minori; progetti dedicati a maggiorenni, fino a ventuno anni; Servizi di Autonomia rivolti a persone maggiorenni con ritardo cognitivo medio-lieve e patologia psichiatrica compensata; Servizi rivolti alla popolazione Rom, con azioni di accompagnamento sociale, di mediazione culturale e di sostegno a percorsi di cambiamento, attraverso un'ampia rete sociale; Interventi di empowerment socio culturale e sviluppo di comunità nell'ambito delle politiche giovanili; Interventi domiciliari e territoriali per minori	☐ SI ☒ NO	Privato Sociale

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 13 di 41

1.6 Precedenti collaborazioni dei partner tra loro (descrivere sinteticamente le esperienze di collaborazione)

Il **CIdiS** ha una lunga tradizione di coprogettazione, avviata sin dai tempi della Legge 285/97, che ha visto l'ente progettare e realizzare molteplici azioni con oltre 40 partner pubblici e del Terzo Settore. L'esperienza è proficuamente proseguita con le due triennalità del Piano di Zona. Significative negli anni sono state, poi, le esperienze di gestione concertata del Servizio Lavoro di Strada, attivo sin dal 2000 con collaborazioni fattive fra Consorzio, Comuni, Scuole e Terzo Settore. Altrettanto importante è l'esperienza che vede il Consorzio ed i Comuni partner di un “Accordo di Programma per la gestione coordinata e integrata di progetti e interventi in favore delle popolazioni di etnia Rom e Sinti”, così come l'esperienza nell'ambito dell’“Accordo di Programma per la collaborazione e l'intervento congiunto in favore di minori” che sancisce formalmente la collaborazione fra Scuole e Consorzio.

Sette sono le esperienze locali attive di progettazione partecipata, che muovono in un quadro di *governance versus* lo sviluppo di comunità e logiche di welfare di prossimità:

1. **“Insieme per tutti i bambini, Oltre i Campi 0/6”**, progetto finanziato nell'ambito del Programma ZeroSei della Compagnia di San Paolo e che ha coinvolto oltre 60 organizzazioni, pubbliche e del terzo settore. Il progetto, triennale, è in fase di conclusione ed ha trovato continuità con l'avvio nel 2018 di “Per Mettersi IN Gioco - XMING”, di cui al punto successivo. Titolarità CIdiS, il partenariato include i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, l'ASLTO3, il Consorzio COESA, la Cooperativa Sociale Esserci e la Cooperativa Sociale San Donato;
2. **“Per Mettersi IN Gioco – XMING”**, progetto triennale finanziato dall'Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Bando Povertà educativa – 2016, una nuova sfida per il benessere dei bambini e delle loro famiglie, in partnership con 38 organizzazioni locali. Soggetto responsabile Cooperativa Sociale San Donato, il partenariato include il CIdiS – che ha un ruolo rilevante nella gestione della *governance*, i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, l'ASLTO3, il Consorzio COESA, la Cooperativa Sociale Esserci e la Cooperativa Sociale San Donato;
3. **“Futurama”**, progetto triennale finanziato dall'Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Bando Nuove Generazioni – 2017; soggetto responsabile Cooperativa Sociale Esserci; il partenariato, composto di 37 soggetti, include il CIdiS – che ha un ruolo rilevante nella gestione della *governance* locale, i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, l'ASLTO3, il Consorzio COESA e la Cooperativa Sociale San Donato;
4. **“Giovani Connessi”** progetto nazionale triennale finanziato dall'Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Bando Adolescenza– 2016; soggetto responsabile Consorzio CGM; Referente locale Cooperativa Sociale Esserci; il partenariato locale include il CIdiS – che ha un ruolo rilevante nella gestione della *governance* locale e 5 Istituti Comprensivi del territorio e 1 Istituto Superiore;

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 14 di 41

5. **“Intesys: Together – Supporting vulnerable children through integrated early childhood service”, progetto europeo di cooperazione Erasmus +** finanziato dalla Comunità Europea alla Compagnia di San Paolo che ha individuato **il CldiS quale pilota italiano del progetto**, accanto partner locali (Regione Piemonte, ASL, Autorità Giudiziaria, Associazioni, Comuni, Cooperative Sociali, Gruppi genitori, Pediatri, Scuole...). La rete locale include il CldiS – che ha un ruolo rilevante nella gestione della governance locale, i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, l’ASLTO3;
6. **“Intrecci ed alleanze generative per una comunità curante ed amichevole”** in corso di realizzazione sul territorio del Comune di Piossasco e che sta contaminando i Comuni consorziati, con l’avvio di sperimentazioni anche nei territori di Beinasco, di Bruino e di Rivalta di Torino. Il progetto sperimenta forme di lavoro di comunità in favore della popolazione anziana, in cui i servizi svolgono un ruolo attivo nel territorio per costruire modalità in cui “ci si prende cura insieme delle persone”. Il partenariato include il Comune di Piossasco, il CldiS e l’ASLTO3;
7. **S.P.R.A.R.**, progetto per la gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela, rivolti ai beneficiari del progetto territoriale aderente al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Il partenariato include il CldiS – soggetto titolare, che ha un ruolo rilevante nella gestione della governance, i Comuni di Beinasco, Bruino, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, la Cooperativa Sociale Esserci e la Cooperativa Sociale O.R.So.

La Cooperativa Sociale O.RSo. e la Cooperativa Sociale ESSERCI risultano attualmente cogestori, attraverso la sottoscrizione di specifiche ATS, dei seguenti servizi:

- dal 2017, accoglienza rifugiati nell’ambito del servizio SPRAR di cui è titolare il Consorzio Intercomunale di Servizi – CldiS;
- dal 2018, programma “To Home, verso casa” bandito dalla Città di Torino nell’ambito del PON Città Metropolitane 2014-2020. Il servizio, ispirato ad approcci multidisciplinari volti a superare impostazioni di tipo categoriale e riparativo, intende favorire e sostenere l’inclusione socio-lavorativa-abitativa e l’*empowerment* dei cittadini in difficoltà, in un’ottica di welfare generativo e responsabilizzante;
- dal 2017, progetti “Lavori in corso” e Lavori in corso 2” banditi dal Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d’Aosta e la Liguria. Il servizio prevede la realizzazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore di minori e giovani adulti dell’area penale esterna in carico all’Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Torino e dell’area penale interna in carico all’Istituto Penale Minorile di Torino.

La Cooperativa Sociale ORSo (capofila) e il Consorzio Sociale COESA, dal 2015 oggi, sono parte del raggruppamento (partecipato anche da Consorzio Forcoop, Idea Agenzia per il Lavoro, Consorzio Il Nodo, Consorzio Mestieri, Consorzio SELF e Consorzio SINAPSI) cogestore di alcuni Sportelli Decentrati per il Lavoro in accordo/partenariato con la Città di Torino.

La Cooperativa Sociale ORSo e la Cooperativa Sociale San Donato sono entrambe socie dell’Associazione Social Club nell’ambito della quale collaborano alla progettazione, attivazione e implementazione di esperienze di Welfare Aziendale e Territoriale, basate sui principi di sussidiarietà orizzontale, mutualità ed economia circolare.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 15 di 41

Il Consorzio La Valdocco con la consorziata Cooperativa Animazione Valdocco e Cooperativa Sociale Esserci partecipa al tavolo delle politiche giovanili del Comune di Volvera.

Con la Consorziata PAS e Cooperativa ORSo aderisce all’aggregazione di cooperative “Rifugiati in Rete” sul territorio di Cuneo per la promozione delle buone prassi sull’accoglienza.

Un Accordo di collaborazione territoriale per la presa in carico integrata dei destinatari di misure di inclusione attiva – PON inclusione 2014/2020 per l’ambito territoriale area metropolitana sud di Torino prevede la collaborazione tra CldiS, APL, ASLTO3, Consorzio Coesa, Coop. ORSo e altri soggetti. L’accordo punta alla realizzazione della presa in carico integrata dei destinatari di misure d’inclusione sociale attiva all’interno del PON Inclusione, con i seguenti obiettivi: favorire l’accesso dei destinatari alle misure di inclusione attiva secondo un approccio a rete, promuovere reciprocamente la conoscenza dei servizi, delle opportunità e delle modalità operative dei diversi partner della rete; supportare il funzionamento dei Servizi nella presa in carico multidimensionale promuovere e supportare l’integrazione in rete degli attori di sistema, operando secondo un approccio di “Welfare di comunità e prossimità”, creare economie di scala e di scopo nella realizzazione dei servizi sociali, individualizzando le misure attive sulla base delle caratteristiche dei destinatari.

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 16 di 41

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Titolo del Progetto

Indicare la denominazione per esteso del progetto e l'eventuale acronimo

Attivare Scintille

2.2 Lettura del territorio, individuazione dei bisogni e delle priorità

Descrivere, attraverso l'analisi del contesto di riferimento e in relazione alle finalità del bando, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso le iniziative previste dal progetto.

Il Consorzio è un ente gestore delle funzioni socio-assistenziali dei Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piosasco, Rivalta di Torino e Volvera con popolazione di 97.249 abitanti al 31/12/16: Beinasco 18.159, Bruino 8.639, Orbassano 23.188, Piosasco 18.589, Rivalta di Torino 19.887 e Volvera 8.840.

La popolazione ha un'estrazione etnica, sociale e culturale variegata. I dati degli ultimi 5 anni evidenziano l'incremento della popolazione anziana in particolare dei grandi anziani over 80 anni, stabilità per la fascia dei minorenni infra 18 anni e la diminuzione di più del 3% della fascia adulta. Se nel complesso la popolazione è invecchiata, gli indici di natalità esprimono, comunque, valori positivi superiori a quelli della provincia di Torino e quindi contribuiscono a mantenere un saldo positivo, anche se non in tutti i Comuni afferenti al Consorzio. L'indice di natalità nel 2016, infatti, era dell'8.51%, superiore a quello provinciale.

La presenza degli stranieri in 12 anni è quadruplicata.

La scolarizzazione degli ultrasessantacinquenni è bassa ed è media per i 30/65enni. L'estrazione etnica, sociale e culturale è variegata; la presenza di stranieri è quadruplicata dal 2002 (4.510 nel 2016), i minori stranieri residenti sul territorio al 1/01/2016 erano 485.

Relativamente alla situazione reddituale i dati del territorio consortile sono in linea con il dato provinciale: nel 2011 il reddito medio era di € 13.601.

Il territorio esprime un buon livello di attenzione e consapevolezza riguardo le esigenze e le potenzialità dei suoi cittadini ed in via generale, l'investimento locale in termini di servizi ed opportunità resta significativo, nonostante le contrazioni che negli ultimi anni hanno interessato il settore delle politiche sociali. Periodicamente CldiS, Comuni e Associazioni realizzano attività per promuovere e sostenere la cultura della genitorialità e della qualità della vita attraverso valori come l'incontro, l'ascolto, lo stare insieme, la condivisione e il dialogo, alcune realtà locali, inoltre, sono concretamente impegnate a fornire una rete di sostegno alle famiglie in difficoltà.

Il complesso di Servizi e di opportunità locali è, dunque, rilevante, ma ancora sottodimensionato per contribuire sempre più allo sviluppo equilibrato ed al benessere dei bambini, per i quali sono in aumento disagio e difficoltà, al sostegno alle famiglie vulnerabili, che spesso situazioni di solitudine ed isolamento sociale.

Difatti, le modifiche della struttura e delle dinamiche delle famiglie e la crisi economica hanno complessificato la situazione, con ricadute negative sul benessere dell'intera popolazione. Le storie di vita sono sempre più complesse ed è cresciuta la multiproblematicità delle persone che si rivolgono ai servizi. Le famiglie presentano una crescente solitudine e talvolta inadeguatezza

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 17 di 41

nell'assolvere ai compiti di cura, educazione, solidarietà nei confronti dei familiari. Infatti, le famiglie spesso sono disorientate, fragili rispetto all'educazione ed alla cura dei bambini e sperimentano sentimenti di solitudine ed impotenza di fronte a tali compiti. La solitudine dei genitori incide in modo molto rilevante sul rischio di marginalità dei bambini: un genitore isolato, privo di una rete familiare di supporto e di relazioni significative, è in difficoltà a garantire ai propri figli la partecipazione alla vita sociale e la possibilità di fruire delle occasioni educative e di socializzazione esterne alla scuola. Ciò non solo per difficoltà connesse a taluni aspetti organizzativi, quanto perché verosimilmente è “più chiuso”, più ripiegato sulla propria quotidianità, spesso faticosa e, di conseguenza, meno disponibile ad aprirsi alle occasioni esterne.

Analogamente, anche gli anziani subiscono la “crisi della famiglia”, trovandosi spesso soli e più vulnerabili ad affrontare la quotidianità, restando nel proprio contesto di vita.

La crisi economica degli ultimi anni, che ha investito pesantemente questo territorio che fondava la propria economia sull'indotto FIAT, ha amplificato tali problematiche. Per tanti nuclei ha comportato, fra l'altro, la perdita di riferimenti sicuri e, non di rado, del lavoro.

L'aumento della complessità sociale, della disoccupazione, dei lavori improntati a flessibilità e precarietà, l'isolamento dovuto dallo sgretolamento delle reti familiari ed amicali di supporto richiedono un'attenzione crescente.

Alla luce di quanto esposto, il presente progetto mira a:

1. **attivare** iniziative orientate a creare una **rete di protezione sociale** per i cittadini con nulle o scarse risorse, per quelle persone e per nuclei familiari in condizione di povertà e con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro e nella vita sociale, costruendo luoghi sensati di condivisione fra persone e gruppi di nuove forme di socialità e solidarietà trasversali;
2. **rafforzare la capacità degli operatori sociali** di riportare il fare sociale dentro i territori, perché è impensabile operare sui problemi socio-sanitari senza tenere conto dei contesti.
3. **qualificare luoghi e spazi della comunità**, affinché diventino inclusivi e supportivi, producendo valore sociale.

Le iniziative che si svilupperanno con il presente progetto volgono ad *attivare scintille* che possano rispondere a **bisogni di socialità, di condivisione e di supporto di famiglie vulnerabili** per affrontare i compiti di cura, di sviluppo e di gestione della quotidianità.

“Attivare Scintille”, nello specifico, insisterà su 6 luoghi che saranno individuati nella fase iniziale, - “Preparazione”, nell'ambito dell'Azione 1 “Mappatura”, con la collaborazione di tutti i partner, in particolare dei 6 Comuni consorziati. L'ipotesi è quella di individuare “spazi” significativi quali condomini, quartieri, borghi, locali... prediligendo quelli che, accanto a condizioni di vulnerabilità, isolamento e disagio, esprimono potenzialità in termini di processi e di opportunità sulle quali fondare azioni per il sostegno e l'inclusione sociale di nuclei fragili che li abitano.

Individuare sin da ora tali ambiti di sperimentazione sarebbe stato possibile ed avrebbe velocizzato alcune fasi attuative, ma certamente un processo partecipato sin dalla lettura e dall'individuazione degli ambiti di sperimentazione è potenzialmente più efficace in termini di risultati.

2.2.1 Aree Interne

Qualora il territorio includa un'Area Interna specificare la lettura di questa specifica area.

Il Territorio non include Aree Interne

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 18 di 41

2.2.2 Priorità (max 1 pagina)

Descrivere le priorità a cui risponde il progetto in rapporto ai bisogni individuati.

Coerentemente con i bisogni individuati, il progetto assume quali priorità i seguenti oggetti di lavoro:

- 1) l'isolamento sociale e la solitudine di famiglie con reti familiari e amicali fragili, frammentate e disgregate, elementi che ne amplificano la vulnerabilità;
- 2) la frammentazione e la “fragilità” della comunità che, pur esprimendo potenzialità significative, deve essere stimolata ad assumere un maggiore senso di responsabilità verso i suoi membri più vulnerabili;
- 3) il rischio che l'iper specializzazione e l'iper professionalizzazione allontanino il lavoro sociale dal sociale, con una conseguente perdita di valore politico (*polis*) ed etico e di una reale multidisciplinarietà e multidimensionalità.

Più in generale, priorità principe ed elemento qualificante del progetto è certamente il **potenziamento della governance locale** – a responsabilità del Consorzio, che, come per altre progettazioni multi attori già in corso - “Insieme per tutti i bambini”, “Per Mettersi in Gioco, XMING”, “Futurama” ed “Intesys” già citate alla sezione 1 del presente formulario, gestirà i processi di coinvolgimento e di partecipazione del territorio, promuovendo la logica di **patti locali di sussidiarietà circolare** verso cui convergano gli sforzi e sinergici dei diversi *stakeholder* del territorio, coerentemente con quanto previsto anche dal *position paper* e dal bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”. In proposito va rimarcato che “Attivare Scintille” consentirà di rinforzare e consolidare i metaobiettivi che tutti i progetti sopra richiamati hanno specificamente assunto: la promozione, il sostegno ed il consolidamento di comunità educanti e inclusive, che assumono intenzionale responsabilità sociale verso i propri membri più fragili.

Il Consorzio eserciterà la sua funzione promuovendo effettive logiche *versus* nuove forme di *welfare* inclusivo e capace di generare sviluppo territoriale, assumendo prioritariamente i due principi fondamentali: la sussidiarietà circolare e la *governance*, anziché desueti paradigmi gerarchici orientati alla tradizionale azione di *government*.

In tale quadro si realizzeranno sperimentazioni di modelli innovativi di servizi collaborativi rivolti a cittadini con fragilità sociale.

La scelta di inserire nella futura ATS anche i Comuni consorziati, opzione che non era necessaria, trova, poi, fondamento nell'intenzione di muovere verso una sempre maggiore integrazione dei processi di *governance* e dei servizi territoriali tra gli attori pubblici locali.

Da ultimo, il cambiamento di approccio da parte degli operatori dei Servizi pubblici è strategico anche dal punto di vista metodologico per far sì che i Servizi si aprano maggiormente ai cittadini, facilitandone quindi l'accesso: **servizi che scendono nel territorio, che sono più vicini ai luoghi dove i bisogni nascono, si strutturano e si soddisfano, servizi che sono più vicini alle persone che portano bisogni e che possono avere un ruolo attivo nella loro soluzione...**

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 19 di 41

2.3 Destinatari

Definire la tipologia di destinatari e specificarne le caratteristiche in rapporto ai bisogni individuati e ai risultati attesi dal progetto

Il progetto insisterà, come anticipato, nei 6 contesti locali da individuare – condomini, quartieri, luoghi e spazi - contrassegnati da condizioni di vulnerabilità, isolamento e disagio e, parallelamente, da potenzialità in termini di processi, relazioni ed opportunità sulle quali fondare azioni per il sostegno e l'inclusione sociale di nuclei fragili che li abitano. I destinatari nello specifico saranno:

Destinatari diretti principali:

- 1) 6 contesti locali (condomini, quartieri, luoghi, spazi,...), microcomunità locali, contrassegnati da condizioni di vulnerabilità, isolamento e disagio e, parallelamente, da potenzialità in termini di processi, relazioni ed opportunità sulle quali fondare azioni per il sostegno e l'inclusione sociale di nuclei fragili che li abitano;
- 2) 30 famiglie vulnerabili, con scarse reti di supporto ed a rischio di isolamento e di esclusione sociale (atteso minimo). I nuclei individuati non dovranno essere caratterizzate da condizioni di marginalità e di multiproblematicità tali da richiedere interventi specialistici, o interessamento dell'Autorità Giudiziaria

Destinatari secondari diretti:

- 3) gli altri abitanti dei 6 contesti locali che saranno oggetto delle sperimentazioni;
- 4) minimo 6 esperti grezzi, leader di comunità, “antenne sociali” in grado di *attivare scintille*. Secondo i diversi contesti, tali figure potranno essere singole, oppure coincidere con piccoli gruppi già esistenti (volontari, associazioni...) o che si formeranno in esito alle Azioni 2 “Animazione Territoriale” e 3 “Formazione *leader* di comunità”.
- 5) 25 assistenti sociali, 15 educatori professionali, 5 operatori ASL, 18 operatori Comuni, 15 operatori terzo settore (beneficiari percorsi formativi, ai quali parteciperanno anche i destinatari di cui al precedente punto 4)

Destinatari secondari indiretti:

- 6) comunità locale
- 7) amministratori
- 8) operatori pubblici (CIdiS, ASL, Comuni) e del privato sociale, associazionismo e volontariato e potenzialmente soggetti del privato (aziende agricole, artigiani e piccoli imprenditori...)

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 20 di 41

2.4 Obiettivi e i Risultati attesi

Illustrare gli obiettivi specifici del progetto ed esplicitare i risultati attesi del progetto.

Obiettivo 1

Promuovere sviluppo di comunità, attraverso un approccio di welfare comunitario, di empowerment diffuso e solidale, per individuare ambiti relazionali di reciprocità e soluzioni di prossimità in risposta alla solitudine ed allo sgretolamento delle relazioni (assenza/fragilità rete di supporto)

Obiettivo 1.1

qualificare luoghi e spazi di condivisione fra persone e gruppi per promuovere nuove forme di socialità e solidarietà trasversali ed affinché diventino inclusivi e supportivi, producendo valore sociale;

Obiettivo 1.2

promuovere reti di sostegno per cittadini e per famiglie che vivono situazioni di vulnerabilità e di fragilità nell’assolvere ai compiti di cura e di assistenza, orientate alla promozione della salute, valorizzando la persona nella sua globalità, con il suo “interno ed il suo intorno”;

Obiettivo 1.3

stimolare e supportare l’emersione e lo sviluppo di leader di comunità capaci di promuovere l’attivazione dei e nei territori;

Obiettivo 1.4

promuovere e sostenere lo sviluppo di comunità locali che assumono responsabilità sociale verso i propri membri più fragili;

Obiettivo 2

Riportare il fare sociale dentro i territori, promuovendo nei professionisti un cambiamento di approccio che recuperi il valore etico e politico del lavoro sociale, in una dimensione di reale sviluppo di comunità

Obiettivo 2.1

sostenere il cambiamento culturale e metodologico per ri/attivare paradigmi professionali che dal lavoro di rete muovono verso il lavoro di comunità per un *welfare* di prossimità;

Obiettivo 2.2

sostenere la capacità dei professionisti di analizzare e valutare bisogni e risorse e di attivare interventi più efficaci, che valorizzano e responsabilizzano i contesti e le persone ed i portatori di bisogni, anche in una logica di *welfare* generativo, oltretutto di *welfare* di prossimità.

Risultati attesi:

1. Riduzione dell’isolamento sociale e della solitudine delle famiglie, almeno 30 nuclei destinatari diretti principali, aumentandone le reti supportive;
2. Attivazione delle comunità locali che diventano ecosistemi fertili, assumendo un maggiore senso di responsabilità verso i propri membri più vulnerabili;
3. Emersione ed attivazione di almeno 6 leader di comunità, singoli o gruppi;
4. Qualificazione di 6 luoghi/spazi generativi, con potere trasformativo di identità, interazioni, regole, progettualità e comunità, ambiti relazionali di reciprocità che attivino 6 incubatori di idee / sperimentazioni / *start up*;
5. Cambiamento nei paradigmi professionali;
6. Aumento della capacità degli operatori sociali di riportare il fare sociale dentro i territori;
7. Maggiore vicinanza dei servizi ai cittadini portatori di bisogni;
8. Maggiori alleanze che favoriscano la creazione di legami fra istituzioni e cittadini, anche in una logica di sussidiarietà circolare.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 21 di 41

2.5 Rapporto tra obiettivi, risultati indicati e la governance locale

Descrivere la coerenza degli obiettivi e dei risultati attesi rispetto alle finalità del bando, specificando in che modo contribuiscano allo sviluppo di un *welfare di prossimità*.

Attivare Scintille si fonda su una visione che pone la centralità del sistema sulla persona, in una rete di relazioni. In tale quadro la finalità è quella di stimolare lo sviluppo di ecosistemi locali nei quali persone e famiglie possano beneficiare di relazioni positive, per migliorare il proprio benessere, portando al contempo il proprio contributo per realizzare ambienti capaci di offrire sostegno nella quotidianità. Attraverso relazioni e pratiche di reciprocità, la persona, anziché posta in una condizione passiva, diviene soggetto portatore di diritti, di corresponsabilità e di obblighi, in un'ottica piena del principio di solidarietà espresso dall'art. 2 della Costituzione.

Coerentemente con le finalità del bando, il progetto si propone, dunque, di **stimolare processi collaborativi nei territori**, promuovendo una migliore governance locale per attivare scintille *versus* ecosistemi territoriali fertili, per sviluppare un welfare di prossimità, sostenendo le 6 sperimentazioni / *start up* / incubatori di idee che si svilupperanno nei 6 Comuni consorziati. Tali sperimentazioni saranno innovative per il territorio, valorizzeranno le connessioni territoriali già presenti, faranno emergere le risorse in embrione o potenziali e saranno orientate a generare non tanto nuovi servizi, quanto cambiamenti nelle relazioni sociali.

Attivare Scintille, infatti, non punta a interventi specifici di sostegno alle famiglie fragili, ma assume l'impegno di promuovere una visione generativa, anziché redistributiva dei servizi e di riconoscere alle persone che saranno coinvolte il diritto di contribuire in modo attivo al benessere proprio e del contesto in cui vivono.

Secondo il principio di sussidiarietà circolare, tutti i soggetti del territorio saranno invitati ad assumersi la responsabilità di concorrere al “bene comune”, valorizzando le proprie prerogative e specificità.

In tale direzione strategico è il ruolo di governance del progetto, assunto dal Consorzio, già riconosciuto quale soggetto promotore e gestore di numerosi progetti partecipati, realizzati in partnership con un elevato numero di *stakeholder* locali, pubblici e del terzo settore. Fondamentali, poi, per assicurare efficaci processi partecipati e condivisi sono i 2 seguenti organismi:

- la cabina di regia, nella quale siederanno 2 referenti di 2 Comuni e 2 referenti dei partner del Terzo Settore;
- il Tavolo di Coordinamento, composto di tutti i partner/aderenti pubblici del/al progetto (Comuni di Bruino, Beinasco, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera e Distretto di Orbassano – ASL TO3) e di tutti i partner del Terzo Settore (Consorzio COESA, Consorzio La Valdocco, Cooperative Sociali Esserci, San Donato e O.R.So.)

Così come previsto dal bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”, Attivare Scintille svilupperà anche attività oggi in embrione, perché saranno sviluppate e progettate direttamente nei territori, in seguito ai processi che si attiveranno. Ciò risponde alla necessità di non attivare “risposte preconfezionate”, ma di consentire l'emersione di risposte endogene dei territori.

Un ulteriore punto di incontro fra Attivare Scintille il *position paper* ed il bando consiste nel pensare alla persona con il suo “interno e il suo intorno”, promuovendo iniziative di prossimità, ambiti relazionali di reciprocità e valorizzando i contesti.

Infine, è connaturato al progetto il fatto che tutte le sinergie che si attiveranno muoveranno nella logica della progettazione di un patto locale di sussidiarietà circolare tra i diversi attori del territorio.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 22 di 41

2.6 Riorganizzazione dell’offerta dei servizi

Illustrare se e in che modo il progetto potrà modificare l’offerta dei servizi nell’Ambito di Coesione Sociale

Il progetto non attiverà nuovi servizi, ciò che intende modificare è l’approccio dei servizi già esistenti, riportando il fare sociale dentro i territori e recuperando il valore etico e politico del lavoro sociale, in una dimensione di reale sviluppo di comunità. Ci si attende di recuperare una reale multidisciplinarietà e multidimensionalità, in una logica di *welfare* comunitario, di sussidiarietà orizzontale e circolare.

Le sperimentazioni / *start up* / incubatori di idee genereranno risposte innovative ai bisogni dei territori nei quali si svilupperanno e potranno anche attivare “servizi non convenzionali” (ad esempio, portineria sociale...).

Gli esiti dell’attivazione delle comunità e delle sperimentazioni, inserite nella cornice della governance dei servizi in capo al CIdiS, contribuiranno a una riorganizzazione nelle modalità di organizzazione e erogazione delle risposte attuali al disagio, favorendo processi di ottimizzazione di risorse e l’avvio di un nuovo paradigma nella programmazione.

2.6.1 Indicare se il progetto prevede la sottoscrizione di patti di sussidiarietà e con quali finalità

Nella presente fase di progettazione non sono stati definiti patti di sussidiarietà da sottoscrivere fra gli *stakeholder* locali, ma si ritiene che le sperimentazioni locali potrebbero esitare anche nella definizione di patti di sussidiarietà e accordi di collaborazione fra i partner locali già individuati e quelli che il progetto solleciterà.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 23 di 41

2.7 Attività progettuali

individuare le diverse fasi di sviluppo del progetto e le attività previste. Ogni attività viene rappresentata attraverso la descrizione delle principali caratteristiche delle azioni di cui si compone e delle principali realizzazioni (ad esempio attivazione di laboratori, sportelli informativi, protocolli di collaborazione) che ne derivano. La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste.

Attività 1: MAPPATURA

Fase alta intensità

Nella fase preparatoria, prima dell'avvio delle attività progettuali del progetto e durante il primo mese di attività, un'analisi preliminare concertata e condivisa con i sei Comuni consentirà di individuare gli specifici luoghi/spazi di sperimentazione (es. via, piazza, quartiere, borgo, condominio...). Saranno mappate risorse individuali e collettive del territorio, con particolare attenzione ai luoghi in cui sono già presenti espressioni di attivazione spontanea o organizzata di cittadini. A seguire si svolgeranno 6 diversi *kick off meetings* di attivazione del processo e 12 *focus group* (due per ogni comune) nei luoghi di intervento identificati durante la mappatura. Lo scopo è quello di approfondire i bisogni specifici dell'area, far sentire il cittadino protagonista e responsabile del proprio territorio e indirizzare la partecipazione verso l'emersione dei *leader* e delle iniziative da realizzare/finanziare che entreranno nel percorso di formazione e accompagnamento per la progettazione delle sperimentazioni / *start-up* / incubatori di idee.

Fase di mantenimento

In itinere, in fase di realizzazione, si organizzeranno ulteriori *focus group* per (ri)aggiornare le informazioni/dati raccolti, nonché favorire l'emersione di nuove disponibilità di persone a coinvolgersi nel processo.

Principali output:

- 6 mostre di mappe non convenzionali in ciascun Comune per restituire al territorio il lavoro svolto nella prima fase di mappatura, testarne l'identificazione collettiva e raccogliere *feedback*
- identificazione di 6 “gruppi/*leader* grezzi di comunità” su cui far leva per la progettazione delle sperimentazioni / *start-up* / incubatori di idee

Attività 2: ANIMAZIONE TERRITORIALE

Fase alta intensità

Parallelamente alla mappatura, saranno attuate azioni di animazione sugli stessi territori, sia a cura degli operatori territoriali (interviste diffuse), sia attraverso l'organizzazione di specifici “eventi” utilizzando postazioni “snelle” e mobili (camper AreaZero e ludobus). Lo scopo è quello di “agganciare” le persone sul territorio, far percepire l'interesse del progetto ad investire sul contesto individuato, attivare un primo coinvolgimento delle comunità, stimolare la partecipazione ai *focus group* e supportare l'individuazione dei “*leader* grezzi”. Complessivamente in ciascun territorio saranno organizzati non meno di 6 eventi/interventi animativi in cui si prevede il coinvolgimento delle 30 famiglie vulnerabili destinatarie del progetto e di almeno 200 persone delle comunità locali, potenziali “gruppi/*leader* grezzi di comunità”

Fase di mantenimento

Promozione e gestione di specifici interventi (incontri, appuntamenti autogestiti – es. Festa dei Vicini), finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo delle relazioni sociali tra pari.

Principali output:

- Ciclo di iniziative di animazione territoriali (1 / 2 al mese nel periodo estivo) utilizzando il camper AreaZero e il ludobus. (es. Cinema all'aperto / Giochi in piazza)

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 24 di 41

Attività 3: FORMAZIONE LEADER DI COMUNITA'

I potenziali *leader* individuati saranno attivamente coinvolti in un processo formativo con azioni di sistema e trasversali ai contesti territoriali (seminari tematici di rafforzamento delle *soft skill* e percorso strutturato – 4 incontri da 2 ore in ciascun territorio – finalizzato alla redazione di *social plan* della *start up*) e con interventi formativi a cura degli stessi Animatori di Comunità presenti basati sulla metodologia del *training on the job*.

La partecipazione agli incontri sarà aperta al fine di favorire il coinvolgimento di ulteriori attori al processo di attivazione della comunità locale.

Principali output:

- Cicli seminariali sulle *soft skill*
- Percorso modulare per la redazione del *social plan*
- Attività formative *training on the job*

Attività 4: FORMAZIONE OPERATORI

Ritenute particolarmente rilevanti le logiche di *welfare* sottese a questo progetto, il Consorzio riconosce alla formazione degli operatori un ruolo strategico per “riportare il fare sociale dentro i territori, promuovendo nei professionisti un cambiamento di approccio che recuperi il valore etico e politico del lavoro sociale, in una dimensione di reale sviluppo di comunità”. Si prevede, dunque, la realizzazione di un corposo percorso formativo, condotto da un'agenzia con *expertise* specifica, volto a sostenere il cambiamento culturale e metodologico per ri/attivare paradigmi professionali che dal lavoro di rete muovono verso il lavoro di comunità per un *welfare* di prossimità, anche in una logica generativa, che il CldiS cofinanzierà interamente con un budget destinato di 40.000,00 €. Parteciperanno all'intero percorso formativo tutti gli operatori sociali del CldiS e, ad alcune fasi operatori dell'ASL TO3, dei Comuni e del Terzo Settore.

Attività 5: SPERIMENTAZIONI/START UP/INCUBATORI IDEE

Le idee progettuali che emergeranno nel corso dei *focus group*, delle azioni di animazione delle comunità e in esito ai percorsi di formazione rivolti ai leader grezzi saranno guidate attraverso un accompagnamento mirato allo studio partecipato della realizzabilità, fattibilità e sostenibilità delle esperienze. A sostegno della possibilità/capacità delle comunità di realizzare gli interventi ipotizzati, la partnership metterà a disposizione dei soggetti proponenti specifiche risorse e *know how*, la cui attivazione sarà concertata con gli stessi beneficiari a garanzia delle funzionalità degli investimenti in specifica risposta ai bisogni ed ai contenuti che caratterizzano le sperimentazioni.

Principali output:

- Attivazione/sperimentazione di 6 *start up* / incubatori di idee

Attività 6: EVENTO FINALE

Al termine del progetto si prevede la realizzazione di un evento di restituzione e riflessione sul percorso realizzato.

Principali output:

- 1 evento finale

Attività 7: GOVERNANCE DEI PROCESSI E DELLA RETE

Tutto quanto descritto avverrà nella cornice creata nella governance del progetto, come descritto al punto 1.3, l' “attività di governance e coordinamento complessivo del progetto si concretizza nell'azione di *project management* a cura del Consorzio CIDIS, sostenuta dalla collaborazione delle 2 cooperative partecipanti alla Cabina di Regia che eserciteranno funzioni di raccordo organizzativo alle attività del progetto ed alla rete dei soggetti attuatori. Ciò garantirà da un lato la costante analisi delle modalità attuali di lavoro e la valutazione di eventuali cambiamenti futuri, così come la potenziale mappatura del ridisegno di una governance allargata ad altri attori, anche informali, che grazie al progetto saranno ingaggiati.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 25 di 41

Principali output

Impatto del progetto sulla comunità
grado di realizzazione
fluidità dei processi
avvio di sperimentazioni vs il welfare di prossimità

Attività 8: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il processo di monitoraggio e valutazione si svilupperà secondo quanto indicato al punto 2.12. Le cooperative partner svolgeranno nei territori un ruolo di monitoraggio delle attività, con rilevazione di dati condivisi e utili a fornire alla Fondazione Zancan gli strumenti necessari alla valutazione dell'impatto prodotto.

Principali output:

Report intermedio e finale di progetto

2.7.1 Attività delegate

Indicare quali attività, tra quelle precedentemente illustrate, saranno oggetto di delega e il motivo del ricorso alla delega

Saranno delegate le seguenti attività:

- Attività 4: formazione operatori

sarà individuato un soggetto esperto nella formazione di operatori sociali che operano prioritariamente nei servizi pubblici, oltre che del terzo settore, sui temi del Welfare di comunità e Welfare generativo. Data la strategicità e la complessità dell'azione si ritiene fondamentale un'elevata competenza specifica, non disponibile all'interno della *partnership*

- Attività 8: monitoraggio e valutazione

si tratta di un'attività che richiede terzietà ed elevata competenza ed esperienza specifica, condizioni non presenti nell'ambito della *partnership*, ma garantite dalla Fondazione «Emanuela Zancan» Onlus, centro di studio, ricerca e sperimentazione che opera da oltre cinquant'anni nel settore delle politiche sociali, sanitarie, educative, dei sistemi di welfare e dei servizi alla persona, con consolidata ed importante esperienza nell'ambito della valutazione inerente le pratiche sociali. Sul territorio del CldiS, inoltre, la Fondazione Zancan ricopre già il ruolo di valutatore nei progetti in essere “Per mettersi in gioco – XMING”, “Futurama” ed “*Intesys: Together – Supporting vulnerable children through integrated early childhood service*” e ciò assicurerà maggiore efficienza ed efficacia all'azione, consentendo al contempo contaminazioni positive fra le 4 esperienze di valutazione e la realizzazione di “economie di scala”.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 26 di 41

2.7.2 Metodologie e strumenti

Descrivere le metodologie e gli strumenti adottati, esplicitandone la pertinenza e adeguatezza rispetto agli obiettivi specifici.

2.7.2.1

Quali attività del progetto o nuovi servizi mirano alla crescita della persona e in che modo

La proposta metodologica parte dal presupposto che una politica di sviluppo e di investimento sociale è inefficace senza il coinvolgimento attivo delle persone cui si rivolge e che individua come *stakeholder* non solo i destinatari degli interventi, ma anche la rete dei soggetti pubblici e privati e la comunità allargata. Questo modello fonda le proprie basi sul presupposto che il benessere sociale non sia un oggetto offerto dall'esterno, ma rappresenti il prodotto delle relazioni sociali presenti in quella stessa comunità, in quello stesso territorio. Il protagonista delle azioni è il cittadino e, quindi, le attività dovranno innanzitutto favorire i processi di protagonismo e di partecipazione. Per questo scopo è prioritario che sia messa in campo, da parte di tutti gli operatori che lavoreranno al progetto una capacità di ascolto e di analisi del contesto, attenta alla storia e alle risorse del territorio, così come alle domande e alle aspettative che gli attori vi esprimono, talvolta in modo latente e contraddittorio.

Stimolare forme di partecipazione attiva significa, muoversi su più livelli:

- 1° livello: favorire la partecipazione personale (*empowerment* individuale);
- 2° livello: favorire la capacità di agire in gruppo (*empowerment* organizzativo);
- 3° livello: favorire processi di trasformazione e di cambiamento collettivi (*empowerment* sociale).

La partecipazione non è, pertanto, un processo spontaneo (in modo particolare nelle nostre società fondate sulla delega), ma presuppone processi di formazione alla partecipazione (*capacity building*), cioè lo sviluppo di capacità che consentano davvero ai soggetti di partecipare attivamente, di prendere decisioni in gruppo, di mediare i conflitti, di perseguire in modo efficace le proprie ambizioni e desideri e infine di sviluppare un pensiero critico e autonomo. In quest'ottica gli interventi progettati si pongono obiettivi che hanno ricadute sia sul piano sociale, sia su quello individuale, favorendo nei beneficiari lo sviluppo di “*skills for life*” (O.M.S. 1993 “*Life skills education in schools*”).

Le “sfide” che il progetto si pone e le “priorità” individuate mettono in luce come tratto distintivo l'intenzionalità di coinvolgere i diversi attori sociali nella co-progettazione degli interventi e, parallelamente, rinsaldare o creare connessioni territoriali che rafforzino il senso di comunità.

Le attività di animazione territoriale sono principalmente svolte attraverso i ludobus, furgoni attrezzati in grado di intervenire in contesti urbani di vario genere, dai cortili alle piazze ai giardini pubblici, che saranno utilizzati con lo scopo di promuovere le iniziative previste e avviare la costruzione di legami significativi con e fra gli abitanti dei luoghi in cui si opererà. La tipologia dei giochi proposti favorisce sia il gioco libero, che quello strutturato. Tutti i giochi sono frutto di una ricerca sul gioco di tradizione dal 1300 ai giorni nostri. I giochi sono tutti categoricamente in legno e costruiti da un'equipe di operatori del Progetto Ludoland. La dotazione è di circa 50 grandi giochi da strada che vengono installati nelle piazze, nelle strade e dovunque si abbia voglia di giocare.

Una metodologia unificata sarà utilizzata per la gestione dei *focus group* che si configureranno come una sorta di “percorso maieutico” per i cittadini; facilitatori di rete esperti saranno responsabili della metodologia applicata durante i *focus group*.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 27 di 41

2.7.2.2

Quali attività del progetto o nuovi servizi mirano allo sviluppo di pratiche di prossimità e/o domiciliarietà e in che modo

Con l’animazione di comunità, la formazione dei *leader* e l’accompagnamento delle sperimentazioni /start up / incubatori di idee il progetto intende sviluppare la cultura della responsabilità e lo sviluppo di processi partecipativi, affinché la comunità con i suoi soggetti e attori locali possa prendersi cura delle persone che l’abitano, migliorare i livelli di benessere, promuovere il rafforzamento delle reti di solidarietà e di prossimità, nuovo capitale sociale, una cultura dei servizi generativa, anziché assistenziale.

Nei sei contesti individuati per la sperimentazione, le attività intendono portare un contributo per coinvolgere, responsabilizzare e attivare i soggetti e gli attori sociali del territorio, affinché assumano responsabilità sociale verso i propri membri più fragili e verso la stessa comunità, contribuendo a rilevarne i bisogni legati alla vita quotidiana. Si intende inoltre valorizzare le reti e le relazioni già presenti sul territorio, promuovere azioni sinergiche tra istituzioni pubbliche, e associazionismo, stimolando le reti dei cittadini, i gruppi formali e informali.

2.7.2.3

Quali attività del progetto o nuovi servizi realizzano sperimentazioni o adozione di nuove tecnologie e in che modo

Nell’ambito dell’attività di Formazione Leader di comunità e Formazione Operatori, i docenti, tenuto conto delle capacità dei destinatari coinvolti, faranno uso di strumentazioni informatiche e programmi funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi. A titolo esemplificativo, nell’ambito della gestione del percorso modulare per la redazione del *social plan*, i gruppi/*leader* di comunità saranno invitati/accompagnati/sostenuti ad utilizzare in prima persona

La governance dei processi e della rete sarà supportata e favorita dalla condivisione in tempo reale delle informazioni, rilevazioni e documenti prodotti nei diversi territori e dalle diverse realtà attraverso un sistema di *document managment system* su piattaforma *GSuite*.

Per la raccolta dati in relazione all’attività di Monitoraggio e Valutazione la partnership farà uso di specifica piattaforma *on-line* predisposta dall’ente valutatore Fondazione Zancan.

Si valuterà la possibilità di predisporre uno strumento operativo in grado di fornire dati utili a supportare la costruzione delle strategie d’azione sul territorio, utile alla trasposizione informatica della mappatura, per raccogliere e analizzare le informazioni rilevate. Lo strumento sarebbe aperto, aggiornabile ed ampliabile nel tempo, anche in termini di tematiche considerate, e potenzialmente utilizzabile per altre azioni attivate nel territorio.

Gli strumenti utilizzati per costruire la mappatura informatizzata saranno principalmente le banche dati in possesso di diversi soggetti, pubblici e privati, disponibili a condividere le informazione. Si procederà con l’archiviazione ragionata dei dati, visualizzabili in formato digitale.

La modifica delle informazioni sarà consentita secondo livelli di accesso crescente a tutti i partner del Tavolo di coordinamento ed ai *leader* grezzi e, potenzialmente, alla cittadinanza.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 28 di 41

2.7.2.4

Quali attività del progetto o nuovi servizi mirano a rispondere a bisogni individuati da eventuali Aree interne comprese nel territorio dell'Ambito territoriale

Il Territorio non include Aree Interne

2.8 Innovatività

Descrivere il carattere innovativo (organizzativo, metodologico, operativo) del progetto.

Secondo la definizione adottata dalla Commissione Europea *“le innovazioni sociali sono innovazioni che sono sociali sia nei mezzi che negli scopi che perseguono. In particolare, si definiscono innovazioni sociali le nuove idee (servizi, prodotti e modelli) che, oltre a rispondere ai bisogni sociali, creano anche nuove relazioni sociali e collaborazioni. Sono quindi innovazioni che non sono solo buone per la società, che rafforzano anche la capacità di azione della società stessa.”*

L'innovazione sociale può essere definita come “lo sviluppo e l'attuazione di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) per soddisfare le esigenze sociali e per creare nuove relazioni sociali o collaborazioni. Rappresenta nuove proposte alle domande sociali pressanti, che influenzano il processo delle interazioni sociali ed è volta a migliorare il benessere umano.

Innovazioni sociali sono le innovazioni che sono sociali sia nel loro fine che nei loro mezzi; si tratta di innovazioni che non sono solo un bene per la società, ma anche per migliorare la capacità degli individui di agire”. L'innovazione sociale è di fatto, anche “la capacità di innescare i cambiamenti comportamentali che sono necessari per affrontare le principali sfide delle società contemporanee”. Importante è, infatti, il ruolo della società civile che deve essere parte attiva nella ricerca delle soluzioni più adeguate ai problemi.

(Art. 9 del Regolamento (UE) 1304/2013 relativo al fondo sociale europeo; Documento della Commissione europea *“Guide to social innovation”* (2013); Definizione di innovazione sociale data da Howaldt e Schwarz in Working Paper N. 036/12 (2012).

Assumendo, dunque, tali paradigmi, l'innovatività di “Attivare Scintille” è determinata, innanzitutto, dalla volontà di promuovere nuove idee (sperimentazioni / *start up* / incubatori di idee) orientate alla promozione di relazioni sociali e collaborazioni per la soddisfazione di esigenze sociali di nuclei vulnerabili.

Altro elemento d'innovatività è l'attivazione ed il ruolo propulsivo e generativo che il progetto riconosce alla comunità. Ancora, innovative sono le metodologie che saranno utilizzate, già descritte, e la scelta di luoghi e spazi non convenzionali in cui lavorare, luoghi e spazi che potranno diventare motori di sviluppo per le comunità locali.

In ultimo, ma particolarmente strategico ed innovativo sarà il percorso di formazione orientato al cambiamento di paradigma nell'ambito del lavoro sociale, verso lo sviluppo di comunità in un'ottica di welfare di prossimità.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 29 di 41

2.9 Replicabilità

Descrivere gli elementi significativi del progetto che permettono la replicabilità del progetto in altri contesti.

Il progetto presenta elevate caratteristiche di replicabilità, per la sua natura volta a mobilitare risorse nelle comunità partendo da peculiarità comuni a molti altri contesti territoriali. Per favorire tale dimensione di replicabilità, nell’ambito della valutazione e del monitoraggio, si punterà a modellizzare l’esperienza, facendo in modo da prototiparla.

Gli elementi che saranno definiti nel modello sono:

1. modalità di aggancio e di coinvolgimento di comunità fragili
2. metodologia per produrre efficaci mappature non convenzionali dei bisogni
3. metodologia per favorire processi di progettazione partecipata della cittadinanza nell’elaborazione della risposta ai bisogni sociali
4. sperimentazioni attivate
5. caratteristiche dei leader naturali e loro motivazioni
6. modalità individuate di relazione con i servizi e con il CIdiS

La sistematizzazione di buone prassi in un toolkit consentirà di tesaurizzare l’esperienza, per guidare successive implementazioni anche a livello locale, con altri quartieri, contesti e tipologie di utenza.

2.10 Sostenibilità

Descrivere gli elementi che attestino la sostenibilità futura del progetto.

L’elemento principale che attesta la sostenibilità di “Attivare Scintille” è dato da fatto che, come dice il titolo, il progetto attiverà scintille sul territorio e dalle scintille si attivano “fuochi”, processi e circoli virtuosi che si autoalimenteranno. Affinchè tali scintille si sviluppino, producano altri fuochi e non si esauriscano, strategico sarà il ruolo dell’ente locale, un ente locale che si assume responsabilità, anche attestata con un cofinanziamento importante e sostenuto da una partnership formale al progetto da parte dei Comuni, che aderiranno all’ATS, malgrado ciò non sia richiesto dal bando.

Attivare Scintille promuove l’avvio di processi, di azioni di sistema che cambiano la metodologia di lavoro degli operatori pubblici e del privato sociale che si aprono alla comunità riconoscendone e valorizzandone il valore sociale. Il cambiamento di paradigma e di approccio atteso da parte degli operatori sociali è, dunque, un ulteriore elemento che supporta la sostenibilità del progetto.

Infine, la ricchezza del territorio che conta già significative esperienze che muovono verso logiche di sviluppo di comunità responsabili (si veda in proposito quanto descritto al punto 1.6) è ulteriore garanzia di sostenibilità: “Attivare Scintille qualifica e rinforza un *puzzle di sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale* già in divenire.

2.11 Scalabilità

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 30 di 41

Descrivere gli elementi sostanziali del progetto che permettono di prospettare una scalabilità delle attività proposte e il livello prospettabile.

Attivare Scintille presenta elevate caratteristiche di scalabilità, per la sua natura volta a mobilitare risorse e sperimentazioni che andranno via via ad autoalimentarsi e a contaminare il territorio.

In particolare, 3 sono i principali e sostanziali elementi del progetto che depongono verso un buon livello di scalabilità:

- presenza di una rete locale ricca, variegata e composita che, da un canto, condivide valori, intenzioni e prospettive *versus* lo sviluppo di comunità solidali e partecipative e, dall'altro, è abituata, esperta e fortemente motivata verso la coprogettazione e la concertazione
- presenza di un *puzzle* di *sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale* in divenire, caratterizzato dalle significative esperienze già richiamate al punto 1.6 del presente progetto
- caratteristiche intrinseche al progetto che prevedono azioni volte alla contaminazione: la sollecitazione di potenziali leader di comunità, la cura e la manutenzione che sarà dedicata a queste risorse, l'attivazione di sperimentazioni / *start up* / incubatori di idee che avranno caratteristiche generative, in un ottica di scalabilità orizzontale e verticale

Le caratteristiche del progetto ed il contesto nel quale si svilupperà, dunque, portano a ritenere che il suo impatto nei territori sarà incrementale.

2.12 Monitoraggio e valutazione

Descrivere le attività di monitoraggio previste e gli strumenti di valutazione dei risultati conseguiti con particolare riferimento agli elementi di innovazione e sperimentazione (organizzativa, metodologica, operativa) previsti dal progetto.

Il monitoraggio e la valutazione seguono 2 livelli di sviluppo: 1) livello macro, focalizzato sui processi progettuali e 2) livello micro focalizzato sulle persone coinvolte nel percorso (nuclei familiari e leader di comunità).

Livello Macro - Progetto

Il modello di monitoraggio e valutazione verifica l'andamento del progetto su 3 dimensioni:

- stato di realizzazione delle attività progettuali,
- organizzazione e funzionamento del partenariato,
- integrazione comunitaria e benefici prodotti.

Queste dimensioni sono approfondite ogni 3 mesi per poi utilizzare i risultati al fine di rendere consapevoli beneficiari, partner, comunità locale, altri *stakeholder* sull'andamento del progetto e sul valore prodotto. I dati sono sintetizzati in un report finale.

Dimensione 1 – Stato di realizzazione delle attività progettuali

Con una piattaforma informatizzata vengono raccolte le informazioni per misurare il livello di:

- realizzazione delle attività progettuali (contenuti/tempi del processo),
- raggiungimento dei target,
- conseguimento dei risultati attesi (con indicatori di *output* e di *outcome*).

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 31 di 41

Tra gli indicatori considerati: numero di persone coinvolte nelle azioni, numero di eventi organizzati nei territori individuati, partecipanti agli eventi, nuove forme di socialità e solidarietà trasversali attivate... Altri indicatori saranno definiti ad hoc con la cabina di regia del progetto.

Dimensione 2 – Organizzazione del partenariato

Viene approfondito il ruolo dei diversi partner del progetto e l'evoluzione delle relazioni tra loro, con l'obiettivo di evidenziare punti di forza e di debolezza del gruppo di lavoro in fase iniziale e poi lavorare sulle criticità e valorizzare le potenzialità. Ad ogni partner viene chiesto di esprimersi rispetto al coordinamento delle attività e del progetto, al livello di comunicazione tra partner, agli aggiustamenti per affrontare le difficoltà emerse e implementare gli elementi positivi. Tutto questo viene analizzato e discusso in gruppo per fortificare la condivisione delle scelte. Le informazioni sono raccolte ed elaborate in modo aggregato tutelando la privacy di tutti gli interessati.

Dimensione 3 – Integrazione comunitaria

Per l'analisi della integrazione comunitaria si utilizza una rappresentazione sistemica di tutte le organizzazioni coinvolte nella realizzazione delle azioni progettuali, la loro diversa collocazione in base all'intensità dell'impegno conferito, i ruoli e funzioni esercitate. Le organizzazioni sono suddivise in **soggetti** (partner che si fanno carico delle responsabilità necessarie per condividere le scelte fondamentali del progetto, l'adozione delle azioni e la loro realizzazione secondo le proprie capacità e possibilità) e **risorse** (attori che non possono o non sono in grado di prendere parte alle decisioni del progetto ma le attuano condividendo responsabilità di fare e conseguire risultati nelle “fasi attuative degli interventi”). Gli attori possono essere attuali (disponibili subito) oppure potenziali (nell'immediato futuro), sono cioè considerati in modo dinamico, monitorando nel tempo come evolvono e come esercitano le responsabilità condivise.

Livello Micro - Beneficiari

Particolare attenzione è dedicata all'analisi dei benefici per i nuclei e/o la comunità di riferimento. La valutazione collega in modo sinergico i benefici per il target individuato e i benefici sociali delle attività realizzate dal nucleo stesso nella comunità. Si verifica come il ruolo dei leader di comunità porti ad un ingaggio dei nuclei vulnerabili, creando nuove alleanze tra istituzioni e cittadini.

Il progetto individua nel leader di comunità il fattore di cambiamento che può attivare/generare percorsi migliorativi nella vita dei nuclei presenti nei territori coinvolti, favorendo una collaborazione più stretta con i servizi territoriali attraverso azioni in cui sono parte attiva anche le stesse famiglie e producendo nuove forme di solidarietà orizzontale. Per valutare l'impatto di tale intervento si propone di confrontare i 30 nuclei coinvolti con un gruppo di nuclei simili che vivono in territori in cui non è presente un leader di comunità. Il confronto si basa sull'osservazione dei 2 gruppi di nuclei familiari in termini di 1) ampliamento rete (Mappa soggetti e risorse), 2) miglioramento autostima (Scala di Rosenberg) e 3) incremento potenziali familiari (Scala PF). Per la lettura dell'impatto sul territorio saranno inoltre misurati i rendimenti delle pratiche realizzate dai leader di comunità in termini di utilizzo delle capacità e risorse dei nuclei familiari a vantaggio della comunità.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 32 di 41

SEZIONE 3 – Risorse

3.1 Risorse attivate per la realizzazione del progetto

Descrivere le risorse strumentali messe a disposizione per la realizzazione dei diversi interventi (spazi, attrezzature, ecc) esplicitandone la specificità e adeguatezza.

S'individuano sin da ora le seguenti risorse strumentali, che saranno utilizzate per la realizzazione delle attività di animazione territoriale:

1) CAMPER AREAZERO

Areazero è un caravan Mc Louis Steel decorato esternamente con il logo Areazero e vari personaggi a fumetti personalizzati. Il camper è utilizzato in tutti i comuni del territorio CIdiS dal 2006 nell'ambito progetto “Lavoro di Strada”.

Il camper è allestito con: Impianto stereo, cucina, dinette con tavolo per colloqui e incontri, connessione internet wi-fi, notebook con stampante. È a disposizione per le persone che accedono un frigorifero con bibite analcoliche e piccoli generi di conforto (caramelle, biscotti) e una cucina che può preparare caffè e tisane.

Il mezzo è dotato di una veranda estraibile che permette di realizzare una postazione anche esterna con tavolo e sedie. Inoltre, mette a disposizione materiali per attività sportive (rete da pallavolo, palloni, porticine da *street soccer*).

La caratteristica specifica del mezzo consente di creare spazi di incontro informali, visibili, anche in luoghi poco accessibili del territorio, nonché di avvicinarsi alle zone più periferiche.

2) AL CA GIGI, un carretto itinerante in grado di proporre giochi da tavolo e laboratori ambulanti.

3) PA.KA.BU'S, la pasticceria Mobile. Pa.Ka.Bu'S (acronimo di Pasticcè ka bugia) è un ludobus pasticceria che, una volta smontato dal furgone, diventa una pasticceria di 6 metri x 4 metri.

4) MAGIC BUS, giochi in legno e di grandi dimensioni, in grado di coinvolgere adulti e bambini, che trasformano piazze, cortili e giardini in parco giochi.

Per la realizzazione delle attività del progetto i Comuni metteranno a disposizione, a titolo gratuito, spazi e luoghi di proprietà delle amministrazioni stesse, individuati a seguito della definizione dei luoghi/spazi specifici d'intervento.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 33 di 41

3.2 Caratteristiche e modalità organizzative del gruppo di lavoro

Descrivere le caratteristiche e modalità organizzative del gruppo di lavoro, indicando per ciascun/a componente: il profilo professionale; il livello di anzianità, le esperienze e competenze specifiche maturate e il ruolo svolto nel progetto, compilando il seguente prospetto:

PROFILO PROFESSIONALE	ANZIANITÀ ¹	ESPERIENZE PROFESSIONALI PREGRESSE	RUOLO SVOLTO NEL PROGETTO
Direttore socio-assistenziale CIdiS	<i>junior</i>	responsabile settore amministrativo-finanziario, direttore generale di enti gestori delle funzioni socio-assistenziali,	direzione progetto e processi di governance esterna ed interna
Educatore Professionale responsabile di Area CIdiS	<i>senior</i>	educatore territoriale minori; coordinamento servizi e progetti, responsabilità area minori, adulti e famiglie, <i>social planning</i> ; <i>project management</i> in progetti sociali complessi rivolti a minori e famiglie, gestione di coprogettazioni partecipate e processi di <i>governance</i> ;	direzione progetto e processi di governance interna ed esterna, coordinamento e segreteria organizzativa
Assistente Sociale responsabile di Area CIdiS	intermedio	assistente sociale di territorio, coordinamento servizi e progetti, responsabilità area anziani e disabili; <i>project management</i> in progetti sociali complessi rivolti a disabili e anziani, gestione di coprogettazioni partecipate;	direzione progetto e processi di governance interna ed esterna, coordinamento e segreteria organizzativa
Educatore Professionale Coordinatore CIdiS	<i>senior</i>	educatore professionale minore e disabili, coordinamento di Servizi	partecipazione al Tavolo coordinamento, coordinamento e segreteria organizzativa
Assistenti Sociali CIdiS	<i>senior</i> 3 intermedio 3	assistenti sociali di territorio	collaborazione alla realizzazione del progetto: partecipazione eventi, individuazione e supporto beneficiari
Educatori Professionali CIdiS	<i>senior</i> 6	educatori di territorio con minori e famiglie	
Funzionari comunali	<i>senior</i> 6	gestione e coordinamento servizi e progetti nell'ambito delle politiche sociali, progettazioni locali partecipate e concertate	partecipazione al Tavolo di coordinamento e collaborazione ai livelli di <i>governance</i> di ambito comunale; 2 Comuni partecipazione alla cabina di regia

¹ Junior (fino a 2 anni di esperienza); intermedio (da 2 a 5 anni di esperienza); senior (oltre 5 anni di esperienza)
Attivare Scintille – 21 dicembre 2018 Area Metropolitana Sud

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 34 di 41

PROFILO PROFESSIONALE	ANZIANITÀ²	ESPERIENZE PROFESSIONALI PREGRESSE	RUOLO SVOLTO NEL PROGETTO
Operatori di comunità locale (La Valdocco, Esserci, SanDonato)	<i>senior</i>	interventi di empowerment socio culturale nell’ambito di politiche giovanili Interventi educativi e di inclusione sociale in favore della popolazione rom	animazione di comunità e presidio dei territori
Orientatore e Formatore (ORSO)	<i>senior</i>	esperienza pluriennale nel counseling, nella progettazione e gestione di interventi formativi e nella conduzione di gruppi di ascolto	coordinamento e gestione interventi di mappatura e attività formative
Animatori (La Valdocco, Esserci)	<i>senior</i>	esperienza pluriennale nell’organizzazione di eventi pubblici e privati http://www.ludobus.eu/	gestione eventi animativi
Formatore (Consorzio COESA)	Intermedio	esperienza nel campo della formazione e dell’accompagnamento di processi generativi	gestione attività formative
Resp. Equipe (La Valdocco, Esserci, SanDonato)	<i>senior</i>	coordinamento equipe di lavoro in ambito di progetti di inclusione sociale	partecipazione al Tavolo coordinamento e presidio attività territoriali
Project Manager (Consorzio COESA)	Intermedio	<i>project managment</i> in ambito di progetti di inclusione sociale	partecipazione alla Cabina di Regia e funzione di raccordo
Animatore socio-culturale (ORSO)	<i>senior</i>	esperienza pluriennale nel <i>project managment</i> di progetti sociali complessi	partecipazione alla Cabina di Regia e funzione di raccordo

3.3 Risorse finanziarie

Indicare la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie rispetto alle risorse del POR-FSE e il soggetto finanziatore:

SOGGETTO	IMPORTO

² Junior (fino a 2 anni di esperienza); intermedio (da 2 a 5 anni di esperienza); senior (oltre 5 anni di esperienza)
Attivare Scintille – 21 dicembre 2018 Area Metropolitana Sud

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 35 di 41

4 Responsabile del progetto

Dionisio _____ e Elena _____
Cognome Nome

Sede
Orbassano (TO) Strada Volvera, 63 – 10043
Comune Prov Indirizzo: Via, Numero civico, c.a.p

011 9017789 _____ ccidis@cidis.org
telefono e-mail

Referente operativo

Gigliotti _____ e Norma _____
Cognome Nome

Sede
Orbassano (TO) Strada Volvera, 63 – 10043
Comune Prov Indirizzo: Via, Numero civico, c.a.p

011 9017789 _____ norma.gigliotti@cidis.org
telefono e-mail

Referente operativo

Lementini _____ e Federica _____
Cognome Nome

Sede
Orbassano (TO) Strada Volvera, 63 – 10043
Comune Prov Indirizzo: Via, Numero civico, c.a.p

011 9017789 _____ federica.lementini@cidis.org
telefono e-mail

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
<i>Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”</i>	Pagina 36 di 41

SEZIONE 4 BUDGET

4.1 Ripartizione del Budget tra i partner

Soggetto	Euro
CIDIS	€ 186.671,53
COESA	€ 45.052,40
VALDOCCO	€ 56.062,10
SAN DONATO	€ 49.673,30
ESSERCI	€ 56.062,10
ORSO	€ 45.012,28

4.2 Ripartizione del Budget per Macro voci del Piano di Conti3

Tipologia di spesa	Euro	Percentuale
Preparazione	€ 37.493,54	8,55%
Realizzazione	€ 248.780,08	56,73%
Diffusione dei Risultati	€ 31.950,26	7,29%
Direzione e controllo interno	€ 84.915,35	19,36%
Costi indiretti	€ 35.394,48	8,07%
Cofinanziamento Privato	€ 144.316,56	32,91%

4.3 Ripartizione della spesa per Macro voci tra i partner

Tipologia di spesa	Capofila CIDIS	Partner COESA	Partner VALDOCCO	Partner SAN DONATO	Partner ESSERCI	Partner ORSO	Totale ATS
	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
Preparazione	3.411,04	4.681,20	5.973,70	5.973,70	5.973,70	11.480,20	37.493,54
Realizzazione	86.332,13	24.483,40	39.588,80	33.876,80	39.588,80	24.910,15	248.780,08
Diffusione dei Risultati	4.326,16	8.980,00	5.014,70	5.014,70	5.014,70	3.600,00	31.950,26
Direzione e controllo interno	75.985,4	4.031,40	676,80	676,80	676,80	2.868,15	84.915,35
Costi indiretti	16.616,81	2.876,40	4.808,10	4.131,30	4.808,10	2.153,78	35.394,49
Cofinanziamento Privato	127.396,56	3.384,00	3.384,00	3.384,00	3.384,00	3.384,00	144.316,56

³ Si ricorda di porre attenzione alle disposizioni contenute al punto 8 “Modalità di determinazione della spesa” del Bando.

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 37 di 41

4.4 Ripartizione dei Budget per Attività del progetto e tipologia di spesa

Tipologia di spesa	Attività 1 Mappatura	Attività 2 Animazione territoriale	Attività 3 Formazione e leader di comunità	Attività 4 Formazione e operatori	Attività 5 Avvio sperimenta- zioni / start up / incubatori di idee	Attività 6 Evento finale	Attività 7 Direzione e controllo interno, governance dei processi e della rete	Attività 8 Monitoraggio e valutazione	Totale
	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
Preparazione	23.930,50	3.384,00	3.384,00	3.411,04	3.384,00	0,00	0,00	0,00	37.493,54
Realizzazione	846,00	68.374,96	19.740,00	41.137,01	118.682,11	0,00	0,00	0,00	248.780,08
Diffusione dei Risultati	0,00	0,00	0,00	1.137,01	22.244,10	5.380,00	3.189,14	0,00	31.950,25
Direzione e controllo interno	846,00	3.345,60	846,00	0,00	3.892,35	0,00	56.709,40	19.276,00	84.915,35
Costi indiretti	2.943,38	10.305,68	3.595,50	852,76	8.430,38	282,00	8.984,78	0,00	35.394,48
Cofinanziamento Privato	4.230,00	26.827,56	4.230,00	45.685,06	26.827,56	0,00	36.516,38	0,00	144.316,56

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
<i>Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”</i>	Pagina 38 di 41

4.5 Tabella Piano dei Conti

Ai fini della predisposizione del budget si ripropone la tabella del Piano dei Conti di cui alla D.D. 807/A1501A del 15/11/2016.

PIANO DEI CONTI

(Allegato n.5 alle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020)

MACROVOCE		VOCE DI SPESA		IMPORTO
B	1 - PREPARAZIONE	B1.1	Analisi dei fabbisogni	
		B1.2	Indagine preliminare di mercato	
		B1.3	Ideazione e progettazione intervento	
		B1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	
		B1.5	Selezione e orientamento partecipanti	
		B1.6	Elaborazione materiale didattico	
		B1.7	Elaborazione materiale per la FAD	
		B1.8	Formazione personale docente	
		B1.9	Costituzione ATI/ATS	
	Totale Preparazione			
	2 - REALIZZAZIONE	B2.1	Docenza	
		B2.2	Codocenza	
		B2.3	Docenza di sostegno	
		B2.4	Tutoraggio	
		B2.5	Spese legate ad utenti/partecipanti	
		B2.6	Utilizzo locali	
		B2.7	Utilizzo attrezzature	
		B2.8	Utilizzo materiale didattico e di consumo	
		B2.9	Indumenti protettivi	
		B2.10	Esami	
		B2.11	Consulenti e tecnici	
		B2.12	Visite e trasnazionalità	
		B2.13	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	
		B2.14	Materiale FAD	
		B2.15	Concessione di piattaforme/prodotti FAD	
		B2.16	Licenze d' uso	
		B2.17	Utenze imputabili all' operazione	
		B2.18	Assicurazioni	
		B2.19	Fidejussioni	
		B2.20	Visite mediche	
		B2.21	Coordinamento e segreteria tecnica dell'operazione	
	Totale Realizzazione			
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	B3.1	Incontri e seminari	
		B3.2	Elaborazione reports e studi	
		B3.3	Pubblicazioni	
	Totale Diffusione dei risultati			
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	B4.1	Direzione	
		B4.2	Valutazione finale	
		B4.3	Monitoraggio fisico finanziario	
		B4.4	Dichiarazioni di spesa e rendicontazione	
	Totale Direzione e controllo interno			
TOTALE COSTI DIRETTI				
C	5 - COSTI INDIRETTI	C.5.1	Personale amministrativo quale: direzione, segreteria, amministrazione	
		C.5.2	Spese di trasferta del personale amministrativo	
		C.5.3	Imposte e tasse a carattere generale	
		C.5.4	Pubblicità istituzionale	
		C.5.5	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sorveglianza, ecc.)	
		C.5.6	Forniture per ufficio	
		C.5.7	Oneri diversi di gestione (spese postali, valori bollati, spese bancarie, ecc)	
		C.5.8	Manutenzione e implementazione dei sistemi informatici a carattere generale	
		C.5.9	Certificazione ed aggiornamento del sistema di qualità e di accreditamento	
		C.5.10	Costi legati agli uffici ed agli immobili a carattere generale	
		C.5.11	Utenze a carattere generale	
		C.5.12	Contabilità generale	
		C.5.13	Sistema informativo a carattere generale	
		Totale Costi indiretti		
TOTALE COSTI INDIRETTI				
D	6 - COFINANZIAMENTO PRIVATO	D1.1	Mancato reddito	
		D1.2	Contributi in natura	
		D1.3	Altro	
Totale Cofinanziamento privato				
TOTALE COFINANZIAMENTO PRIVATO				
TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (B+C+D)				

 Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi o in quanto forniture di prodotti e servizi o perché espressamente vietato (Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate POR FSE 2014-2020).

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 39 di 41

4.6 Relazione esplicativa del budget

Descrivere l'utilizzo delle risorse in relazione alle azioni previste dal progetto.

Nella predisposizione del budget, l'ATS proponente ha inteso sostanziare i seguenti criteri: garanzia dell'efficacia dell'intervento e dei processi organizzativi di coordinamento e cogestione, efficienza nell'utilizzo delle risorse a disposizione, valorizzazione e attivazione del *know-how* e delle risorse (umane, strumentali...) della partnership, sia nel suo complesso, sia in relazione ai singoli componenti.

Inoltre, in linea con gli indirizzi e le dinamiche che da sempre caratterizzano il Consorzio proponente, la partnership ha condiviso la scelta di garantire analoghi investimenti in ciascuno dei 6 contesti territoriali interessati, garantendo così le medesime opportunità alle diverse comunità locali che saranno coinvolte nel progetto.

In riferimento alle diverse attività:

- la MAPPATURA, attività preliminare e preparatoria rispetto alla realizzazione del progetto, vedrà il coinvolgimento del complesso della partnership. Oltre a garantire la copertura del personale dedicato alla pianificazione e alla gestione degli interventi territoriali previsti, la partnership ha previsto lo stanziamento di una specifica quota di budget a copertura dei costi di produzione delle mostre di mappe non convenzionali (vedi *output*);
- l'ANIMAZIONE TERRITORIALE, la FORMAZIONE LEADER DI COMUNITÀ e L'AVVIO SPERIMENTAZIONI - *START UP* – INCUBATORI DI IDEE (attività che costituiscono la filiera realizzativa del progetto a livello territoriale) saranno attivamente “partecipate” dal complesso dei soggetti proponenti. Il presidio complessivo e lo sviluppo delle azioni realizzate a livello territoriale sarà garantito da operatori di territorio (peraltro già operativi anche nella funzione di MAPPATURA) in organico a 3 delle cooperative partner (La Valdocco, San Donato e Esserci). Gli interventi specialistici previsti (eventi di animazione territoriale – giornate camper e allestimento mostra; gestione moduli formativi e seminari specifici; altre azioni a sostegno delle *start-up*) saranno invece realizzati trasversalmente ai diversi contesti territoriali, sia al fine di uniformare e favorire lo scambio di esperienze, sia con l'obiettivo valorizzare metodologie, approcci e strumentazioni (es. i camper) di cui singoli partner sono portatori. Infine, con l'obiettivo di garantire la connessione dell'intervento progettuale con i servizi già attivi a livello territoriale e in coerenza con l'attività FORMAZIONE OPERATORI, il Consorzio ha previsto l'attivo coinvolgimento anche di propri operatori (educatori e assistenti sociali) per la realizzazione dell'intervento. A sostegno/supporto, la partnership ha anche allocato minime (ma sufficienti) risorse a copertura delle funzioni e dei costi di comunicazione/promozione, necessari a promuovere l'intervento e l'iniziativa a tutti gli *stakeholder* interessati, a favorire “attività volano” e positive contaminazioni. Per quanto riguarda l'attività SPERIMENTAZIONE – *START UP* – INCUBATORI DI IDEE, in fase di progettazione ex-ante sono state previste una serie di “possibili” azioni a supporto/sostegno delle comunità proponenti e la cui realizzazione è stata affidata (in quota parte) alle 5 cooperative partner. Poiché i contenuti delle singole azioni saranno evidentemente frutto e conseguenti il processo generativo che caratterizza il progetto, le diverse organizzazioni si sono fin d'ora rese disponibili a rimodulare in-itinere il loro intervento, per garantire la massima efficacia e la contestualizzazione dell'azione sulla base delle specifiche esigenze e caratteristiche delle diverse comunità coinvolte. L'eventuale rimodulazione sarà, comunque, proposta nel pieno rispetto dei vincoli del bando e in assoluta coerenza con l'impianto progettuale proposto;

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”	Pagina 40 di 41

- la FORMAZIONE OPERATORI sarà gestita dal Consorzio CldiS attraverso la delega a soggetto terzo, caratterizzato da specifica expertise nell’ambito della formazione sui temi del Welfare di comunità e Welfare generativo, rivolta ad operatori sociali che operano prioritariamente nei servizi pubblici, oltre che del terzo settore;
- l’EVENTO FINALE prevede specifiche risorse a copertura dei costi vivi e di personale necessari alla programmazione, organizzazione e gestione di un momento pubblico di restituzione e di condivisione del percorso realizzato;
- la DIREZIONE e CONTROLLO INTERNO e la GOVERNANCE DEI PROCESSI E DELLA RETE, come previsto dal bando, sono direttamente in capo all’organismo proponente. A supporto della struttura consortile, nelle attività di segreteria organizzativa, collaboreranno anche le 2 organizzazioni partner (ORSO e Coesa) presenti nella Cabina di Regia ed impegnate nella gestione di interventi trasversali, con funzioni di raccordo organizzativo fra attività del progetto e rete dei soggetti attuatori;
- il MONITORAGGIO e la VALUTAZIONE saranno realizzati da un soggetto esterno alla partnership. Oltre a garantire “terzietà” e “qualità” nella realizzazione del processo, la Fondazione ZANCAN che realizzerà la valutazione di Attivare Scintille è già soggetto valutatore dei seguenti progetti, evidenziati al punto 1.6: “Per Mettersi IN Gioco – XMING”, “Futurama” e “Intesys: Together – Supporting vulnerable children through integrated early childhood service”, progetto europeo di cooperazione Erasmus +. Tale scelta consente di tesaurizzare le esperienze già in corso, uno sguardo integrato e sinergico sulle diverse iniziative, inoltre, potrà favorire l’emersione di importanti/interessanti connessioni, anche nella prospettiva della sostenibilità dell’intervento.

[illegible]